

LA CONVERSIONE DELL' ISOLA DEL DIAVOLO

A Pianosa sono arrivati i frati: coltiveranno prodotti biologici

di Ursula Galli

Da carcere di massima sicurezza a monastero benedettino dove si porta avanti la sfida al terzo millennio della concezione "ora et labora". Pianosa, l'isola piatta dell'Arcipelago Toscano, volta pagina. A due anni dalla dismissione delle attività di reclusione, nelle strutture dell'ex carcere si è insediata la famiglia monastica benedettina "Fraternità di Gesù", intenzionata a sviluppare un'attività di agricoltura biologica e commercializzazione di prodotti alimentari di qualità, utilizzando il lavoro non solo di monaci, ma anche di famiglie e di singoli "laici". Martedì 2 maggio l'ex "isola del diavolo" ha vissuto un momento di grande spiritualità.

Una messa solenne è stata celebrata da Padre Tarcisio Benvenuti, abate maggiore della comunità, alla presenza dell'Arcivescovo di Firenze, Cardinale Piovanelli, dal vescovo della Diocesi di Massa Marittima e Populonia, Giovanni Santucci. L'insediamento dei monaci rappresenta la concretizzazione di un progetto di sviluppo sostenibile e valorizzazione dell'isola, portato avanti da alcuni anni dall'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e culminato con la stesura di un protocollo d'intesa tra Ministero delle Finanze, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Campo nell'Elba e lo stesso Ente Parco. Questi i settori individuati per lo sviluppo sostenibile: agricoltura biologica, polo didattico e scientifico nel campo delle ricerche marine e delle fonti energetiche alternative, processo di antropizzazione e attività turistica sostenibile e contingentata.

Saranno dunque i monaci benedettini ad avviare il progetto; inizialmente stabiliranno nell'isola 15/20 monaci, poi la comunità è destinata a crescere e ad aprirsi a laici intenzionati ad imparare un mestiere alternativo e sicuramente compatibile con le caratteristiche dell'isola.

Nel 1998, in occasione della visita della Circonferenza Episcopale Toscana, guidata dal Cardinale Piovanelli, l'allora Vescovo di Massa Marittima, Bassetti (oggi ad Arezzo), parlando



Porticciolo di Pianosa

con il Presidente del Parco, pensò che l'isola poteva diventare la sede ideale per i monaci cistercensi benedettini, una famiglia di monaci "ecologici", attenti alle problematiche ambientali e soprattutto molto competenti nel campo dell'agricoltura biologica.

La parola a Frate Paolo, portavoce della comunità religiosa: "A Pianosa riproporremo un'esperienza che portiamo da trent'anni a Lanuvio, nella zona dei Castelli Romani, dove nel 1972 è nata la "Fraternità di Gesù", grazie alla scelta di un sacerdote, Tarcisio Benvenuti. Una struttura spirituale, innanzitutto. Ma noi benedettini sosteniamo, riprende Paolo, che uno non è monaco se non lavora la terra. Ecco che intorno al monastero di Vallecchiara a Lanuvio è stata creata una vera e propria comunità agricola, della quale fanno parte fratelli (presbiteri e non) e sorelle, con-

*Agenzia
Immobiliare*

Domus

Del Geom. Nino Spada

Porto ferrario

Viale Elba, 3 - Tel. 0565 917033

sacrati e laici aggregati (singoli e famiglie). A Lanuvio, come avverrà a Pianosa, si fa agricoltura biologica. "Vogliamo ottenere dice ancora frate Paolo dei prodotti in funzione dell'uomo, quindi biologici, senza pesticidi".

Insomma, un patrimonio di valori e di conoscenza che i monaci metteranno a disposizione di Pianosa e delle altre isole dell'arcipelago per creare posti di lavoro". Ma quanti posti di lavoro? A Lanuvio decine di famiglie lavorano insieme ai monaci, che sono supportati nella loro attività da architetti, agronomi. In armonia con la sua natura comunitaria, la "Fraternità di Gesù" ha organizzato a Lanuvio l'attività di lavoro attraverso tre cooperative, i cui consociati sono membri, consacrati e laici, della fraternità stessa. Una si occupa dell'attività ortofrutticola, una di frutticoltura, un'altra si dedica alla falegnameria, tessitura manuale, iconografia.

I prodotti del monastero, non solo verdura e frutta, ma marmellate, succhi di frutta, tisane ecc., sono commercializzati sotto il marchio: "I monaci di Lanuvio L'albero della vita" e si sono conquistati una loro fetta di mercato. I monaci hanno anche un loro sito Internet (www.monastero-lanuvio.it), dove illustrano la loro attività (anche per eventuali rivenditori specializzati interessati ai loro prodotti biologici).

L'obiettivo, dicono all'Ente Parco, è far sì che Pianosa diventi una fucina di esperienze formative per i giovani delle isole che si avvicineranno a questa realtà. In tutto questo complesso progetto, ci sarà spazio anche per il turismo, ma solo per un turismo motivato e consapevole del fatto che l'isola è un laboratorio a cielo aperto, un fragile tesoro naturale da salvaguardare.



NAPOLEONE ELBA

Via Carlo Pisacane, 120 - 57037 Portoferraio (LI)
 Tel. 0565 30594 - 30595 - 30596
 Fax 0565 30597

RICETTIVO GRUPPI
SOGGIORNI MARE IN
HOTEL RESIDENCES
VILLAGGI APPARTAMENTI
BIGLIETTERIA TRAGHETTI

SPECIALISTI PER L'ISOLA D'ELBA

PIZZERIA
SNACK BAR - TAVOLA CALDA
SELF SERVICE

Bar ELBA

di Sauro Tani



Vini Speciali dell'Elba

Via Carlo Pisacane, 120 - Tel. 0565 30594 - Piombino (LI)



Luciano VANNUCCI

Officina Autorizzata 264/1266

57037 PORTOFERRAIO (LI)

Loc. Carpani - Tel. 0565 914323